

A POCHE ORE DAL PROCESSO CONTRO CORRADO ALUNNI CAPO DI «PRIMA LINEA»

# Le BR assaltano una sede dc a Milano e sparano alle gambe di quattro iscritti

## Tra i feriti l'ex deputato Nadir Tedeschi - I terroristi hanno lasciato scritte sui muri e hanno rapinato una trentina di presenti

MILANO — A meno di dodici ore dall'inizio del processo contro Corrado Alunni e ventinove tra i suoi gregari di Prima Linea, il partito armato ha lanciato una sanguinosa sfida con l'assalto di un commando delle Brigate rosse a una azione della Democrazia cristiana. Tre uomini e una donna — la formazione tipo delle Br — hanno fatto irruzione armi in pugno, nella sede della DC in via Mottarone 5, nei pressi di piazza Prealpi, zona Sempione, non lontano dall'ingresso delle autostrade in viale Certosa. I quattro terroristi hanno immobilizzato una trentina di iscritti e simpatizzanti democristiani, che partecipavano a una riunione, ne hanno «selezionati» quattro e li hanno colpiti alle gambe sparando con rivoltelle calibro 7,65. I feriti sono l'onorevole Nadir Tedeschi, uno degli esponenti di maggior rilievo della DC milanese ed appartenente alla corrente di «Forze nuove», il presidente del circolo Perini Antonio Josa, il presidente della sezione presa d'assalto Eros Robbiani, ed Emilio De Buono.

I brigatisti hanno occupato la sezione dc per oltre un quarto d'ora, e prima di fuggire, a bordo di due auto con i compli-

ci in attesa, hanno riunito a gruppi tutti i presenti, li hanno fotografati e infine rapinati sia dei documenti personali, sia del denaro.

Tutto era cominciato pochi minuti dopo le 22. Nella sezione Luigi Perazzoli, appunto in via Mottarone 5, era in corso una riunione di partito, presieduta dall'onorevole Nadir Tedeschi. Nel salone delle conferenze, al pianterreno dello stabile, erano raccolte, seduti sulle file di poltroncine, una trentina di persone. A un tratto, la porta che si affaccia direttamente sulla strada, si è spalancata. Tre uomini e una donna, i primi con il volto coperto da fazzoletti, la giovane con una sciarpa calata sul viso, sono comparsi sulla soglia.

Nella sala è calato di colpo il gelo mentre il commando di terroristi si faceva largo fino al tavolo della presidenza, le armi in pugno spianate minacciosamente. Al tavolo erano l'onorevole Tedeschi ed Eros Robbiani. I terroristi li hanno costretti ad alzare le mani: quindi hanno urlato ai presenti di avvicinarsi, li hanno costretti ad addossarsi al tavolo. A questo punto è cominciato un sistematico controllo dei documenti, accompagnato dalla razzia di portafogli e danaro.

Nessuno dei terroristi ha pronunciato parola. Con piglio professionale, uno di essi li

tratto a un certo punto una macchina fotografica munita di flash e ha cominciato a scattare. Due dei democristiani sono stati quindi costretti a stendersi sopra una parete uno striscione rosso con una scritta in giallo: «Brigate Rosse».

Infine, gli azzoppamenti. Quattro le persone prescelte: Tedeschi, Robbiani, Josa e De Buono sono stati tratti fuori dal gruppo, sospinti verso la parete opposta a quella dello striscione. Pochi ordini pronunziati con voce tagliente, e i quattro uomini sono stati costretti a inginocchiarsi, faccia al muro. Quattro pistole munite di silenziatore hanno cominciato a sparare. Colpi precisi tutti indirizzati alle gambe: i brigatisti hanno continuato il fuoco anche quando le loro vittime erano cadute. Una quindicina i colpi sparati, quasi tutti mesi a segno.

Prima di allontanarsi, uno dei terroristi ha scritto sui muri: «Onore ai compagni cadu-

ti» Accanto alla scritta, la stella a cinque punte delle BR.

Le condizioni dei feriti, ricoverati all'ospedale Maggiore e al San Carlo, fortunatamente non sembrano gravi. Alle 23.25 una telefonata alla cronaca del nostro giornale. «Qui le Brigate Rosse, rivendichiamo l'azione contro la DC in zona Sempione. Onore ai compagni caduti. Colonna Walter Alasia».

Nadir Tedeschi è nato a Badia Poiesine (Rovigo) nel 1930. Ha militato nella corrente di «Forze Nuove», dalla quale si è staccato per aderire alla cosiddetta «area Zac». È considerato uno degli esponenti più aperti della DC milanese. È sposato con tre figli e vive a Trezzano sul Naviglio. Nell'ambito del partito si è sempre occupato di problemi sociali e del lavoro ed è fra i fondatori del GIP, i gruppi d'impegno politico aziendale organizzati dalla DC nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Vice segretario nazionale del GIP, Tedeschi è l'esponente dello scudo crociato che più di tutti ha parlato nelle assemblee di fabbrica sui temi del lavoro, del terrorismo e delle questioni sindacali. Perito industriale, ex dirigente dell'azione cattolica, Tedeschi è stato eletto consigliere provinciale a Milano nel giugno del 1975 e, nel '76, è stato eletto deputato. Nel '79 si è ripresentato per

la Camera, ma è risultato fra i primi non eletti.

Tedeschi ha ricoperto anche la carica di vice segretario provinciale della DC ed è stato nei congressi dello scudo crociato fra i protagonisti delle trattative e dei tentativi di ricostituzione fra le varie correnti del partito.

CORRIERE DELLA SERA

Mercoledì 2 aprile 1980 - L. 300

A PAGINA 22

La Guardia di Finanza  
indagherà  
sui redditi  
dei calciatori